Agenzia Funebre
Febbo
Servizi Economici e di Lusso
Cave (Rm) - Viale Pio XII, 7 Tel. 0695000030 - 3336084921

ROMA Sud
www.romasudonline.it
- Distribuzione gratuita - Tiratura 6000 Copie
MENSILE DI: ATTUALITÀ - POLITICA - CULTURA E SOCIETÀ - SPORT - AMBIENTE
- Direttore Responsabile Edoardo Pomponi
- Anno XV n. 17 Mese di Febbraio 2022 Autorizzazione n.5 2005
- Grafica e Stampa Nuova Stampa , Cave
- Redazione Cottoli Juri
6000 COPIE

Cartoleria HAPPY SHOP
CAVE E GENAZZANO

Prima Equitalia Gerit S.p.A. ora Agenzia delle Entrate Ufficio Riscossione

Pensavo che cambiasse qualcosa in modo positivo, ossia per tutti quei cittadini e contribuenti alla deriva con debiti significativi.

Nulla …….. non solo continua, anche nello status emergenziale, la pressione di un ente statale verso i contribuenti , che vorrebbero sistemare una situazione ormai complessa e piena di buchi; anche perchè continuando a lievitare sostanzialmente il debito, il cittadino si trova con le spalle al muro senza poter reagire e soprattutto senza poter risolvere.

Pensatechedurantelapandemia i nostri governanti hanno fatto una scelta stupenda: "dare la possibilità di non pagare le rate della rottamazione o della rateizzazione per riprendere alla scadenza dell'emergenza " cosa chiaramente mal interpretata !, perche l'istituto "ora" Agenzia delle Entrate Ufficio Riscossione, chiede praticamente in una unica soluzione tutto l'arretrato !!!!!!

Incredibile !. Bellissimo

Non voglio pensare a male a questa manovra poco risolutiva, secondo me, perché per chi non aveva soldi prima non li ha neanche ora e non solo, pensiamo alle attività economiche piccole o grandi che siano, debbono supportare anche il gravame delle tasse correnti che arrivano al 68%

Ma possibile che un ente statale come Agenzia delle Entrate Ufficio Riscossione , vede solo come spremere il contribuente e non analizzi chi è veramente evasore e chi cerca di passare il lunario.

Lettere minatorie e di pignoramento totale. Possibile che l'istituto non consideri una valida soluzione ,proporre un vero saldo e stralcio rateizzato, magari al 15% del dovuto e non quello già proposto con importi iniziali alti, così da poter gestire meno contribuenti !!!!

Possibile che l'istituto non comprende che dare una opportunità a tutti di sistemare le proprie pendenze , sarebbe non solo umano ma anche ricettivo perché avrebbero tutti la possibilità di pagare.

Possibile che i Nostri Dirigenti Tutti laureati con lode, non arrivano a capire come gestire, questa ormai pandemia economica che ha colpito tutti?

Possibile che i software attuali, performanti, (vedi Serpico- Agenzia Entrate) non scoprono chi è onesto anche se indebitato e disonesto anche se non indebitato.

Possibile con l'avvento del modello ISEE non si possa comprendere, analizzare e verificare come e chi lavora in nero, ma si permette di andare in giro con autovetture di alta fascia, o in vacanza di alta rilevanza , chi in famiglia prende solo il reddito di cittadinanza ma va oltre le proprie possibilità, e in contrapposizione, di tutte quelle famiglie che rispecchiano il modello ISEE e in difficoltà arrivano a fine mese.

E' vero ed è facile, lo è sempre stato e lo sarà sempre..

Prendersela con il più piccolo, il più onesto, che cerca nel proprio possibile di onorare la posizione debitoria è molto più redditizio con un incasso sicuro ma per questo non ci vogliono Analisti, dirigenti, governanti da una preparazione che spesso ci invidiano paesi stranieri----- io non sono tanto d'accordo.

Il Direttore Responsabile
EDOARDO Pomponi

DOVE TROVARE ROMASUD

- Roma ...
- San Cesareo,
- Zagarolo,
- Gallicano,
- Valmontone,
- Labico,
- Colleferro,
- Cave,
- Genazzano,
- San Vito R.,
- Pisoniano
- Bellegra,
- Olevano R.,
- Paliano,
- Gallicano,
- Palestrina,
- Artena,
- Serrone,
- Piglio,
- Fiuggi,
- Trevi nel Lazio,
- Filettino,
- Carpineto,

La scuola non serve a niente

di Roberto Papa

Pag.3

Anniversari fatali Maastricht e l'Euro Pag.4

I danni provocati dai fulmini Pag.7

Genazzano: perde l'ospedale di comunità. e l'opposizione chiede le dimissioni dell'Assessore Pag.9

INTERVISTA : a Giuseppe Marchetti titolare dell'Agenzia Immobiliare Irifin di Palestrina Pag.11

La Corte Costituzionale boccia il referendum sulla cannabis Pag.13

ROMA Sud
Ricerca Personale
PER INFORMAZIONI
CHIAMA 06.95.81.258
INVIA MAIL
giornaleromasud@gmail.com

Crisi globali. L'Ucraina potrebbe rinunciare ad aderire alla Nato per scongiurare una guerra con la Russia, intanto i prezzi di petrolio e gas sono alle stelle

I venti di guerra che soffiano dall'Ucraina affondano Wall Street e fanno volare i prezzi del petrolio e del gas. A far precipitare l'umore degli investitori sono state le parole del segretario per la Sicurezza nazionale Usa, Jake Sullivan, secondo cui un'invasione russa potrebbe scattare ormai in qualsiasi momento. Il Dow Jones, che fino a quel momento aveva vivacchiato attorno alla parità, ha immediatamente invertito la tendenza e ha chiuso la sessione con un calo dell'1,43% a 34.737 punti, mentre l'S&P 500 ha ceduto l'1,90% a 4.418. Ma il tonfo più pesante lo ha registrato il Nasdaq, crollato del 2,78% a 13.791 punti.

A beneficiare delle tensioni è stato invece il petrolio. Il Wti ha terminato le contrattazioni al Nasdaq con un balzo del 3,58% a 83,10 dollari al barile, mentre il Brent ha guadagnato il 3,31% a 94,44 dollari. Per entrambi si tratta del massimo da settembre 2014. Gli investitori temono che le eventuali sanzioni contro la Russia possano creare ulteriori strozzature nelle forniture. A rafforzarsi è stato anche il dollaro, tradizionale divisa rifugio. L'euro ha perso quasi l'1% a quota 1,1330. Le Borse europee proseguono la seduta pesante con gli investitori che si mostrano fortemente nervosi per i rischi, appunto, di una guerra tra Russia e Ucraina. Sui listini pesa il calo delle banche (-3,6%), delle utility (-2,1%) e dell'energia (-1,5%).

A picco il rublo, che ha lasciato sul terreno il 2,9%. Le posizioni a lungo termine sul biglietto verde, secondo i calcoli della Reuters, sono precipitate ai minimi da agosto scorso. Il nervosismo acceso dalle dichiarazioni della Casa Bianca ha avuto riflessi anche sul mercato secondario dei titoli di Stato. Il rendimento dei T-Bond decennali, schizzato in avvio fino a un picco del 2,063%, sulla scia dei timori per l'inflazione e di un rialzo dei tassi più rapido e ampio delle attese, si è improvvisamente ridimensionato all'1,949%.

Tutti movimenti che segnalano una riduzione dell'appetito per il rischio degli investitori, spaventati dalle dichiarazioni sempre più infuocate che vengono dalle cancellerie in queste ore. "Se il mercato non aveva completamente prezzato il rischio di un'invasione russa in Ucraina, potrebbe averlo cominciato a fare ora", ha commentato Art Hogan, chief strategist di National Securities. Sul listino americano a pagare il dazio maggiore è stato il comparto tecnologico, dove il valore delle azioni è maggiormente legato alle prospettive di lungo termine. Apple ha perso il 2,02%, Microsoft il 2,43%, Meta il 3,74%, Tesla il 4,93% e Amazon il 3,59%. A crollare sono state anche le azioni dei produttori di microprocessori, Nvidia ha lasciato sul terreno il 7,26% e Amd il 10,01%.

Una guerra e le conseguenti sanzioni non farebbero che peggiorare la carenza di forniture. A salire sono stati invece i titoli del comparto della difesa. Lockeed Martin è balzata del 2,79%, Harris Technologies del 3,72% e Nothrop Grumman del 4,53%. E in territorio positivo si è mosso anche il comparto petrolifero, aiutato dal nuovo rialzo dei corsi del greggio: Chevron è salita del 2,01% e ExxonMobil del 2,53%.

Intanto l'Ucraina potrebbe rinunciare ad aderire alla Nato se ciò può contribuire a scongiurare una guerra con la Russia. Arriva con un'intervista mattutina della Bbc all'ambasciatore di Kiev nel Regno Unito, Vadym Prystaiko, quella che è la più significativa apertura alle richieste del Cremlino dall'inizio della crisi.

Le relazioni tra Mosca e Washington, invece, sono a un "livello bassissimo", come ha dichiarato il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov. I Paesi del G7, in una nota congiunta dei ministri delle Finanze del G7, hanno fatto sapere – nel frattempo - di esser pronti ad infliggere sanzioni alla Russia dall'impatto "enorme e immediato" nel caso di un'aggressione ai danni dell'Ucraina.

ROGERO Fiorentino

La scuola non serve a niente... la scuola educa

Uno studente che muore a 18 anni durante uno stage di formazione scuola lavoro non è solo una giovane vita persa, è molto di più.
Lorenzo, non è un morto sul lavoro, uno in più che si va ad aggiungere al triste conteggio stilato dall'Osservatorio indipendente di Bologna che nel 2021 conta 1.404 lavoratori per infortuni sul lavoro, di questi 695 sui luoghi di lavoro (+18% rispetto all'anno 2020).
L'elenco dei loro nomi è la nostra Spoon River, vite invisibili, presto dimenticate, vittime di un "crimine di pace". Un crimine che, sempre secondo l'Osservatorio ha avuto un aumento del 9% rispetto al 2008 (primo anno di rilevazione).
Lorenzo era uno studente al suo ultimo giorno di stage "alternanza scuola lavoro" una formula introdotta dalla "Buona Scuola" ma che spesso le aziende utilizzano in modo strumentale. Con questo strumento le aziende (certo non tutte) cercano manodopera giovane, a basso costo, senza diritti sindacali. I Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO) sono definiti come "gli strumenti che promuovono l'orientamento, favorendo lo sviluppo di competenze personali, sociali, di cittadinanza e imprenditoriali. Tramite questi percorsi formativi, introdotti dalla L.145/2018, gli studenti acquisiscono quelle soft skills, o competenze relazionali, necessarie per imparare a progettare il proprio futuro". Legge che, all'art.1 c. 784. ridenomina i percorsi in alternanza scuola-lavoro di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, in "percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento" (PCTO)..., sono attuati per una durata complessiva: a) non inferiore a 210 ore nel triennio terminale del percorso di studi degli istituti professionali; b) non inferiore a 150 ore nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi degli istituti tecnici; c) non inferiore a 90 ore nel secondo biennio e nel quinto anno dei licei".

Se fosse vero che il PCTO prepara alla scelta del lavoro dovremmo avere un miglioramento nei dati dell'occupazione giovanile. I dati Istat sull'occupazione a novembre 2021 rafforzano invece la tesi per cui il rimbalzo tecnico del Pil (+6,2%) nel 2020 è stato proporzionale alla crescita del precariato del lavoro dipendente e alla precarizzazione delle altre forme del lavoro. Per avere lavoro stabile occorrono investimenti, ma soprattutto occorre che le aziende investano in formazione. Alla scuola spetta il compito di formare la persona prima e il cittadino poi, non certo quello di formare "un lavoratore". Oggi con i fondi del Pnrr (quasi 20 mld di euro di investimenti) si apre uno scenario interessante soprattutto per quanto riguarda le scuole con maggior propensione verso il mondo del lavoro. Ma il maggior aiuto alle future generazioni è legato all'impatto che le sei missioni del Pnrr riusciranno ad avere su ambiente e crescita economica. È quindi compito della politica e del governo perché parte di queste risorse vengano, in parte, investite nel modello di istruzione tecnica e professionale orientandolo verso l'innovazione digitale, attraverso una riforma del sistema degli istituti tecnici superiori, e nell'orientamento attivo nelle scuole secondarie, per incoraggiare da un lato il passaggio all'università, soprattutto nelle materie scientifiche (per laureati siamo il paese fanalino di coda dell'Europa: Eurostat ci da nel 2020 al 29% di laureati - età compresa tra 25 e 34 anni – di molto lontano dalla media europea e dall'obiettivo del 45% entro il 2030 fissato da Bruxelles) e dall'altro al difficile legame tra scuola e mercato del lavoro, con la non corrispondenza tra le competenze richieste dalle imprese e quelle imparate a scuola.

E allora, davanti alla morte di Lorenzo, torniamo a chiederci: ma la scuola ha il compito di educare o deve servire come un "libretto di istruzioni" per conoscere come funziona un prodotto?

E qui ritorniamo alla domanda: ma è a questo che deve servire la scuola? Io credo che nessuna scuola, neppure quella tecnica o professionale deve servire per orientare lo studente verso una "professionalità". La scuola non deve servire ad inserire nel mercato del lavoro. Potremmo dire, provocatoriamente che la scuola non deve "servire" a nulla. Perché la scuola "non serve" (non è al servizio soprattutto del mercato) ma "educa", deve avere una funzione formativa. Ma per fare questo occorre che i docenti ritrovino l'autorità (attenzione! non l'autoritarismo) del loro ruolo restituendo loro competenze e rivalutando il sapere. Questa scuola sta preparando non i cittadini di domani, e prima ancora persone umane, ma la sua forza lavoro. Lo studente è una merce che viene piazzata sul mercato del lavoro, a cui viene mostrato le sue qualità pratiche. In questo percorso di "ridurre a cosa" (Marx parla di " reificazione") anche uno studente, che tutto dovrebbe essere tranne che una "merce", entra a pieno titolo nel processo produttivo. La scuola quindi serve a preparare "forza lavoro" e una buona spinta gliela da l'Alternanza Scuola Lavoro, che, nella maggior parte dei casi, sottrae tempo allo studio e alla partecipazione alla vita della scuola, impoverendo l'offerta formativa e costruendo una prospettiva di lavoro precario e bassamente qualificato dove chi ci guadagna come sempre è la logica del profitto.
Un dato «Solo nell'anno scolastico 2015-2016 avrebbe consentito alle aziende un risparmio di circa 1 miliardo e 190 milioni di euro. Vale a dire, legittima l'esistenza di lavoro non pagato e anche la sostituzione di forza lavoro retribuita con forza lavoro non pagata».
La "Buona Scuola" in realtà si è rivelata un bonus gratuito per le aziende ma agli studenti cosa lascia?
Fino ad oggi per molti solo frustrazione "pensa che strepitosa opportunità incartare libri alla Feltrinelli o friggere patatine a Mc Donald!" quando non sfruttamento… da oggi anche un "caduto sul lavoro"
Non dico che sia ovunque così ma…
Gli anni di neoliberismo, che ha l'ambito anche la sinistra, hanno fatto sì che merito e mercato coincidessero. Abbiamo trasformato la scuola in azienda (anche nel linguaggio: da preside a dirigente) che al pari di quello che accadeva nel resto della società, anche la scuola doveva partecipare alle nuove regole del mercato come regno della libertà.
Oggi di fronte alle sfide epocali che abbiamo e ai risultati negativi che scontiamo regressione alfabetica di ampie fasce della popolazione (gli analfabeti funzionali), il persistere di elevatissimi tassi di dispersione e abbandono, la difficoltà non risolta di tutte le transizioni che colpiscono i più deboli, la priorità assoluta di costruire inclusione, integrazione e nuova cittadinanza, noi dobbiamo rimettere al centro l'educazione, e questo solo chi ha una visione politica della società può farlo, altrimenti come fin qui è successo tutto verrà delegato al "mercato" e ai suoi "tecnici".
Il sapere prima ancora che il lavoro è il presupposto per la costruzione di una cittadinanza democratica, per realizzare l'obiettivo di una società aperta e inclusiva capace di accrescere le capacità di ciascuno.
Il sapere non è certo una putrella (una trave d'acciaio) di diverse tonnellate che si stacca dal macchinario a cui stai lavorando e ti schiaccia.

E allora vediamo cosa è l'educazione nelle parole di Umberto Galimberti:

"Educare significa seguire un ragazzo nel suo passaggio dallo stato pulsionale allo stato emozionale, in modo che abbia una risonante emotiva nei suoi comportamenti, e riesca a capire la differenza tra corteggiare una ragazza e stuprarla, tra insultare un professore e pigliarlo a calci. Educare vuol dire poi portare al sentimento, perché i sentimenti sono fenomeni culturali, non naturali, quindi si imparano. Il problema perciò è questo: diventare uomini. A prescindere dal tipo di scuola – liceo, istituto professionale, tecnico etc. – lo scopo della scuola fino a 18 anni è formare l'uomo. Le competenze sono secondarie e conseguenti. Quanti manager non sono uomini e fanno fare una vita d'inferno ai loro subordinati?"

Potremmo tradurre il pensiero di Galimberti in uno slogan:
La scuola insegni il mestiere di vivere, non un mestiere per vivere

Coll.ROBERTO PAPA

COFFEE SHOP
-VENDITA CIALDE-
FORNITURE PER RISTORANTI, ALBERGHI, B&B,
ATTIVITÀ COMMERCIALI ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO
Cartoleria HAPPY SHOP
Novità:
VENDITA CIALDA SINGOLA
Genazzano, Via dell'acqua santa, 10
06.45681660 @ happyshopgenazzano@gmail.com
TORALDO Caffè Trombetta Dolce Gusto Caffè VERZÌ BIALETTI INDUSTRIE Espresso Cialde

Dieta Chetogenica

Care lettrici e cari lettori

È il momento di pensare a mettersi in forma e vi vorrei parlare della dieta chetogenica, che ha guadagnato molta popolarità negli ultimi anni, grazie ai suoi effetti sulla promozione della perdita di peso, sull'aumento della sensibilità all'insulina e sulla riduzione della dislipidemia. Migliorando tutti i parametri della Sindrome metabolica, e di conseguenza un abbassamento della infiammazione sistemica. Tutti questi fattori giocano un ruolo cruciale nello sviluppo di malattie cardio-metaboliche. Inoltre, la dieta chetogenica è nota ridurre l'attività convulsiva (epilettica). La chetogenica è un protocollo dieto terapico che dovrebbe essere applicato sotto controllo medico.

La dieta chetogenica è un regime nutrizionale incentrato sulla forte riduzione dell'assunzione di carboidrati e dall'aumento dell'assunzione di grassi portando ad uno stato di chetosi. Molti pensano che fare una dieta chetogenica farà perdere peso velocemente. In realtà, per eseguire una corretta dieta chetogenica bisogna sapere come arrivarci e soprattutto sapere cosa fare dopo, per non riprendere quanto il peso perso.

E soprattutto bisogna preparare il microbiota intestinale (i batteri che vivono nell'intestino) al cambio del regime dietetico. Come dico sempre, se l'intestino non lavora bene, tutta la macchina non svolge bene il suo lavoro. Una corretta dieta chetogenica deve prevedere prima una serie di analisi cliniche per controllare lo stato metabolico inziale e seguire, poi e durante, determinati parametri chimici. La dieta chetogenica permette di bruciare i grassi producendo i corpi chetonici, che sono un prodotto di scarto dell'ossidazione degli acidi grassi.

La dieta chetogenica altera il microbiota intestinale, permettendo a tutta una serie di batteri "buoni" di incrementare la loro attività, e diminuendo quelli che possono alterare il metabolismo. È accertato che uno dei fattori chiave dell'obesità è un alterato microbiota intestinale. Cosi come è possibile che il microbiota intestinale sia coinvolto nella mediazione della perdita di peso.

Un recentissimo lavoro del 2022 (Nutrients 2022, 14, 191) ha messo in relazione il microbiota intestinale ed i benefici della chetogenica. Negli ultimi anni è diventato chiaro che la dieta e il microbiota intestinale interagiscono tra loro e quindi influenzano la salute dell'ospite.

Nella chetogenica si producono acidi grassi a catena corta (SCFA), sono metaboliti prodotti dai batteri intestinali e sono coinvolti nella meccanismo della salute metabolica

Gli SCFA più comunemente studiati sono propionato, acetato e butirrato, e questi sono principalmente prodotti dalla fermentazione microbica intestinale di fibre. Livelli aumentati di SCFA sono stati implicati in livelli più bassi di obesità e livelli più elevati di sensibilità all'insulina

Per far si che la dieta chetogenica possa lavorare al meglio, bisogna prima applicare un protocollo di ripopolamento batterico intestinale, permettendo agli SCFA di portare ad una composizione del microbiota più sana grazie ad una diminuzione di Firmicutes ed a un aumento di Bacteroidetes, effetto più pronunciato se si usano le proteine del siero del latte, le proteine WHEY.

La dieta chetogenica dovrebbe essere considerata un ottimo passo iniziale in pazienti con obesità o diabete di tipo 2, da somministrare come parte di una strategia multicomponente e sotto stretto controllo medico.

Il protocollo dieto terapico NutriSalus applica un regime chetogenico scientifico, ripopolando prima una corretta flora batterica intestinale e permette, come potenziale metodo nutrizionale, di promuovere la perdita di peso e ridurre la resistenza all'insulina nel diabete di tipo 2.

Dtt.Prof.
Angelo De Martino

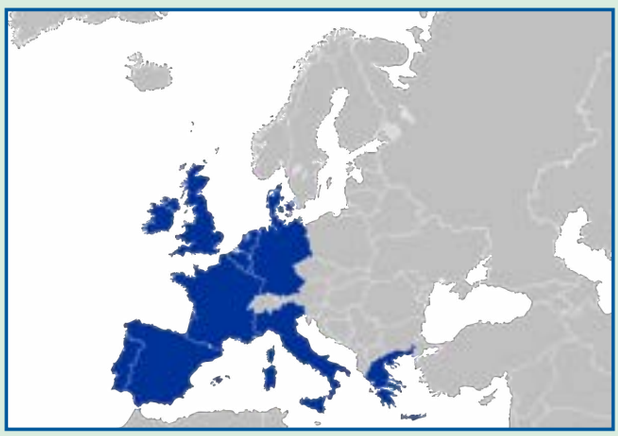
Anniversari fatali: Maastricht e l'Euro

Ne sono passati di anni dai quei giorni di inizio millennio i quali, a rispetto delle più rispettabili tradizioni, annunciavano l'arrivo di una "terra promessa". Invece, e senza rendercene completamente conto, con tanto di Unione Europea, Euro e globalizzazione siamo precipitati in una voragine del fondo della quale connota il tempo che viviamo caratterizzato da un'ansia collettiva per cui nessuno più si sente sicuro. La condizione economica e sociale universale è destabilizzata e incerta mentre tutto è destinato ad aggravarsi.

Come in un pauroso ritorno all'ottocento viviamo in un mondo senza protezione sociale mentre il sistematico crollo del Pil e della produzione industriale, fagocita, con l'esplosione della povertà e della disoccupazione giovanile, l'insicurezza che ha investito tutti: i lavoratori di ogni categoria sottoposti ad "insicurezza di lavoro" ed persino le categorie più forti. Quali la borghesia manifatturiera, le piccole e medie imprese, costantemente a "rischio di fallimento". La classe operaia è paralizzata dalla paura della disoccupazione e dal regime a cui è sottomessa nella maggioranza delle imprese con contratti intermittenti e a tempo breve. Un'intera generazione di giovani che sprofonda nella sotto occupazione, precaria e mal pagata, resta esclusa dalla vita sociale, dalla possibilità di fare un progetto, una famiglia e dei figli. L'instabilità e il rischio e il benessere diffuso. Ai governi nazionali sono stati progressivamente sottratti i poteri e gli Stati sono stati spolpati dalle privatizzazioni e sottoposti alla dittatura del mercatismo con una perdita radicale di sovranità da parte dei popoli. Correlato a tutto questo troneggia l'autentico tranello della Moneta unica meglio nota come Euro.

Quello che l'uomo della strada, fosse anche il più ignorante ed incompetente, dice consiste nel di lui rapportarsi alla realtà concreta: quella a sua disposizione e non quella rinchiusa nei corridoi, negli uffici o nei risvolti mentali di chi conti o creda di contare. E' il cosiddetto conto della serva. Di quanto si è ridotto il potere d'acquisto del consumatore italico dall'entrata in vigore dell'Euro?

La banconota verde da cinque euro rapportata a quella blu da diecimila lire risulta spendibile in giuste proporzioni? Basta uscire di casa con questi cinque euro



riguardano perfino i conti correnti e le banche, un tempo fortini inespugnabili.

Nemmeno i pensionati possono più sentirsi al sicuro. Con il cosiddetto ascensore sociale bloccato è diventato un lusso perfino far studiare i propri figli e rischia di dare il colpo di grazia alla stessa democrazia, già mal ridotta. Del resto l'esperimento dei demirughi dell'Unione Europea è stato condotto proprio per arrivare a una sorta di Super Stato che allontanasse i popoli dai centri decisionali. Con i trattati di Maastrich sono stati rottamati, sull'altare del Dio Mercato, la piena occupazione, il welfare state

cartacei per ben accorgersi quanto di più si ottenesse con quelle vecchie diecimila. Purtroppo un cambio perverso, incontrollato ma appositamente studiato ha fatto raddoppiare prezzi e costi senza che le retribuzioni ed i salari, ovverossia le entrate, lievitassero proporzionalmente. Gli italiani e l'Italia che lavora sono stati terribbilmente impoveriti con codesta nuova assurda moneta parlare, blaterando, in nome della più "alta e recondita strategia economica" non si può. Sarebbe di pessimo gusto.

Pietro Patriarca

Impossessarsi del nostro tempo

Quanti di noi lasciano trascorrere anno dopo anno senza neanche accorgersene il tempo il regalo più prezioso. Purtroppo ne abbiamo soltanto una quantità limitata e non ci è concesso di averne una proroga . Ma forse potremmo utilizzarlo più correttamente o in maniera più gratificante.

Chi gestisce il nostro tempo "Libero"? che poi spesso non è affatto così perché magari ci siamo fatti coinvolgere da qualcun altro.

Dobbiamo invece riproporci di riappropriarci della nostra vita cioè del nostro tempo e di liberarci di certe abitudini negative.

Ecco un' esposizione di alcune abitudini da eliminare o ridimensionare, per esempio gli acquisti inutili che molti di noi presi da frenesie inspiegabili se non per riempire quei vuoti a cui dobbiamo dare pace. Ma se riflettiamo ci servono veramente? Oggetti che paghiamo con il nostro tempo oltre che con i nostri soldi.

C'è posto anche per il superfluo, certo. Ma il piacere dell'acquisto vale il prezzo che si paga nel tempo? Non è mai quello che possediamo a renderci veramente felici.

Siamo capaci a dire no. A volte sprechiamo molte giornate per liberarci da impegni che non dovevamo prendere, rendendoci conto di non avere tempo e che ci sono già tante cose da fare …. Ma se qualcuno ci chiede una cosa non sappiamo rifiutare. Un sistema utile per liberarci da questa schiavitù è non prendere mai una decisione immediata. Si, occorre un po' di tempo per dire: "devo pensarci; poi ci sentiamo ma è sempre molto meno di quanto ce ne vuole per arrabattarsi a fare qualcosa per cui non abbiamo tempo .

Alcuni problemi non risolti vi possono creare anche alcune nervosismi sul lavoro e rendervi apatici riflettendosi sul vostro tempo libero.

La questione è se avete dei problemi o meno, ma se sono gli stessi che avevate un mese un anno fa e se si quante ore avete perduto a preoccuparvene? Possiamo cercare di risolverne almeno una parte?

E' quasi sempre possibile limitare le scelte. Per esempio, quanti capi di abbigliamento si hanno e non indossiamo da tempo ? Un vantaggio di chi viaggia quando soggiorna in albergo e apre l'armadio vede che ci sono solo tre abiti da scegliere. ecco raggiunta la semplicità almeno in una parte della nostra vita.

Non saper "troncare". La gentilezza può far perdere ore preziose. E' mai capitato di dover ascoltare un interminabile monologo ben sapendo pur sapendo di far tardi ad un appuntamento? Imparare a interrompere senza essere sgarbati . E? sufficiente dire " Mi dispiace , ma devo proprio andare" Molto meglio che rimanere bloccati ad ascoltare con rabbia e insofferenza per l'"eternità".

Una scarsa programmazione . Quanto tempo ci vuole per conseguire una laurea, per portare a tempo un programma ? Quante sere potete dedicare alle riunioni di quartiere alla palestra o al calcetto. Non stiamo facendo troppe cose? Una programmazione migliore ci aiuta a risparmiare tempo e fastidi, forse stiamo facendo troppe cose.

Dover cercare un martello un cacciavite una forbice per un tempo anche se limitato è un autentico tormento. Sia se lo si cerca in luoghi piccoli o in un appartamento di 10 stanze, si perderà una enorme quantità di tempo se non si raggiunge lo scopo, anche il disordine significa perdita di tempo e non raggiungere lo scopo.

Di tutto ciò fanno parte anche le attese, come possiamo considerarle, perdita di tempo oppure un momento dedicato a noi stessi un "dono", potremmo portarci al seguito carta è penna o utilizzare il nostro smartphone scrivere nostri pensieri.

Trascorriamo tanta parte della nostra vita nel prepararci per un lontano domani da dimenticare che questo momento, che sicuramente non tornerà più, è quello in cui viviamo. Perché buttarlo via , divorati dall' ansia per qualcosa che forse accadrà in un tempo non ben definito? Il momento in cui ci sentiamo più vivi è forse quello in cui abbiamo piena consapevolezza del presente.

Basterà dire "Grazie per oggi ." E vivere la gioia dell'attimo fuggente. Accumulare il nostro tempo e fare programmi per sfruttarlo nel modo migliore. Forse ci piaceremmo di più, e anche la nostra vita sarà più piacevole.

Coll. Antonio Iannaccone

Il meraviglioso mondo delle idee

Cari Lettori,
vi è capitato mai di pensare a come le idee ci inondino la vita?
A come il loro susseguirsi scandisca l'inesorabile trascorrere del tempo ed a quante volte abbiamo avuto il dubbio se magari la prima fosse la migliore, oppure se lo fosse la seconda perché oggetto di maggiore riflessione o, ancora, la terza…chissà!?
Abbiamo di che divertirci a rincorrerle ed a riconoscere la loro natura e/o la loro consecutività derivando, quest'ultimo aspetto, dalla logica che scaturisce dalla capacità raziocinante del nostro cervello che, in quanto ad idee, è come un vulcano in attività lavica.
Pensate, per esempio, a chi abbia un'idea "fissa", oppure una "geniale" , oppure che non abbia proprio idea di come una situazione possa evolversi per averne scelta una piuttosto che un'altra…
Qualcuno può averne una "trovata per strada" e qualche altro può nutrire l'dea di "farla finita" perché assalito dai dubbi, dai problemi, dai dispiaceri e dalle delusioni: a quel punto sarà importante dapprima cercare e, poi, trovare un incrocio di equilibri perché la Vita è un dono inalienabile (come la libertà) e dobbiamo avere la capacità di trovare sempre un motivo per cui essa sia irrinunciabile non tanto per noi stessi, quanto per gli Altri (soprattutto quelli che amiamo) perché è negli Altri che si cela Chi la vita l'ha proposta.
L'errore più grande sarebbe quello di pensare che essa sia una cosa "nostra" che sia di esclusiva nostra competenza e nostra esclusiva discrezionalità: non dovremmo mai dimenticare che la Vita è un dono, non una proprietà.
Il dono ci è stato fatto non perché siamo bravi, belli o buoni ma perché lo diventassimo insegnando agli Altri, condividendola, quale sia la sua preziosità e quanto sia bello raccontare al Prossimo gli aspetti positivi delle nostre esperienze e, qualche volta, anche gli aspetti negativi che ci hanno aiutato a comprendere come le nostre azioni siano in grado di condizionare anche la vita sociale perché siamo più importanti di quanto abbiamo idea di essere.
Non bisogna mai temere di essere sé stessi, non bisogna mai nascondersi di fronte alle difficoltà: solo così potremo godere del piacere di conoscere la forza delle idee e costruire una Società migliore insieme con gli Altri e chi non si adeguasse, andrebbe aiutato a comprendere che le idee sono il sale della vita e che la vita è un'idea meravigliosa e che non ha importanza chi l'abbia avuta ma che è importante che l'abbia avuta.
Se potessi augurare al Genere Umano qualcosa, proporrei senz'altro, di farsi venire un'idea ancora più bella della vista stessa e, se fosse possibile, di riuscire nell'intento alla ricerca di orizzonti sempre nuovi laddove qualcuno si ostini, come si ostina, a delimitare confini.
Ho idea di avervi annoiato abbastanza ma non posso fare a meno di suggerirvene un'altra: guardiamo ai Bambini come al Futuro del Mondo e non solo perché diventino grandi di età ma facciamo in modo, con la libertà delle idee, che diventino Grandi a prescindere e perché possano andare oltre, ben oltre, quanto siamo stati capaci di fare noi: cultura, preparazione, formazione, informazione e …. idee!!!
Grazie per la pazienza.

Roma. Febbraio 2022
Coll.Giampaolo Borgo

Spazio, dieci anni di Vega

Sono passati dieci anni dal primo volo del gioiellino made in Italy. Il razzo europeo sviluppato da Avio nell'ambito del programma dell'Agenzia Spaziale Europea ha compiuto diversi tipi di missione, dimostrando la sua versatilità e aprendo la strada alla sua prima evoluzione Vega C.

Il 13 febbraio 2012 il razzo Vega lasciava per la prima volta la rampa di lancio del Centro Spaziale della Guyana, con a bordo il satellite LARES dell'Agenzia Spaziale Italiana e altri payload scientifici.

Sono passati dieci anni e il vettore europeo, a trazione fortemente italiana, è diventato un componente fondamentale della strategia per l'accesso allo spazio per l'Europa, oltre ad aver soddisfatto diversi altri clienti. Vega ha messo in orbita i satelliti Sentinel 2A e 2B del programma europeo Copernicus che continuano a dare un contributo fondamentale alla gestione delle risorse, al monitoraggio dei disastri naturali e altre importanti applicazioni.

Nel 2015, Vega ha compiuto il suo unico volo sub-orbitale per permettere all'Intermediate eXperimental Vehicle, prototipo del futuro veicolo spaziale europeo Space Rider, di effettuare il test di rientro atmosferico.

Le missioni non si sono fermate all'orbita terrestre. Infatti, il razzo ha permesso al dimostratore tecnologico LISA Pathfinder di raggiungere il punto lagrangiano 1 del sistema Terra-Sole. Infine, Vega ha il record europeo di satelliti lanciati con un singolo volo, grazie alla missione VV16 che ha messo in orbita 53 satelliti grazie al nuovo adattatore del carico Small Spacecraft Mission Service (SSMS). Oltre al LARES, altre missioni italiane hanno volato sul Vega come OPSAT-3000, satellite multispettrale per l'osservazione della Terra e PRISMA, un dimostratore tecnologico dell'ASI a tecnologia iperspettrale.

Coll. Manlio Caizzi

Quali e quanti danni provocano i fulmini?

Ogni anno i fulmini danneggiano oltre 830 milioni di alberi, uccidendone uno su quattro, e i danni che lasciano al suolo sono impressionanti

Sono anni che i fulmini sono oggetto di studi approfonditi ma molti aspetti del loro comportamento non sono ancora stati chiariti del tutto. Sta di fatto che quando si scatenano nel cielo, procurano spettacoli di luce eccezionali. Il fulmine è infatti una potente scarica elettrica, con luce (il lampo) e suono (il tuono): il suo "habitat" sono le grandi nubi temporalesche, che da noi si creano soprattutto d'estate. È frutto delle cariche elettriche prodotte negli scontri tra goccioline d'acqua, cristalli di ghiaccio e graupel (grandine molle). Le scariche possono poi avvenire tra nube e suolo (le più temute, ma la minoranza), tra nube e nube o dentro una nube.

INCENDI. Il calore creato da un fulmine è impressionante. Può vaporizzare la linfa di un albero – la pressione che si crea fa esplodere il tronco – e scatenare incendi: uno studio Usa avverte che con il global warming i roghi innescati dai fulmini aumenteranno in zone come il Mediterraneo, dove gli ambienti saranno più secchi e caldi. Se la scarica attraversa un terreno sabbioso può fonderlo creando strutture vetrose tubolari, le folgoriti.

La zona più colpita del nostro Pianeta è la fascia tropicale, dove ogni anno oltre 800 milioni di alberi vengono danneggiati dai fulmini che colpiscono il suolo, e un quarto di questi muoiono: lo hanno stimato i ricercatori dello Smithsonian Tropical Research Institute. «I fulmini tendono a colpire gli alberi più grandi, nelle foreste tropicali», ha spiegato Evan Gora, del team. Dove cadono più folgori, ci sono in genere meno grandi alberi per ettaro.

SOPRAVVISSUTI. Nove persone su 10 sopravvivono a un fulmine: Roy Cleveland Sullivan, ranger di un parco Usa, fu colpito in sette diverse occasioni tra il 1942 e il 1977 e sopravvisse tutte le volte, tant'è che divenne famoso come il "Parafulmine umano". La conseguenza più critica è comunque l'arresto cardiaco e infatti va fatta subito la rianimazione cardiopolmonare. Purtroppo, ci possono essere altri danni, anche a lungo termine, per esempio al sistema nervoso.

I RECORD. Il fulmine più lungo finora registrato ha illuminato il cielo del Brasile per 709 km nel 2018: praticamente, più della distanza in linea d›aria tra Milano e Salerno. Quello invece durato di più si è registrato sull›Argentina, nel 2019: 16,7 secondi. Sono i nuovi record e sono il doppio dei precedenti. Questi numeri sono stati rilevati da satellite, anziché da sensori a terra. Si trattava di fulmini tra nubi, che non hanno colpito il suolo e si sono verificati sulle pianure del Sudamerica: lì, i temporali si aggregano in «mostri temporaleschi» dove si accumulano enormi cariche elettriche.

Isc. Lauro Maurizio

Congresso del P.C.I. – Area Casilina, Prenestina, Nettunense

Lucia Addaro Nea Segretaria del P.C.I. Sez. "Aldo Bernardini"

Il 29 di gennaio passando per caso in Viale Ungheria al n. 63 ho notato dei lavoratori (a me non del tutto sconosciuti), intenti a rimettere a nuovo un grande locale. Chi a pitturare, chi a stuccare, chi a scartavetrare, chi a rifare gli impianti elettrici. Ho riconosciuto subito i loro volti anche se con mascherine intrise di polvere e sudore. Mi avevano gentilmente invitato a partecipare attivamente al Congresso del P.C.I. tenutosi il pomeriggio del18 dicembre presso il "Bistrot Binario 9 ¾" , Stazione di Zagarolo. In quell'occasione presentai il libro di A. Amodeo "Il DIEGO RIVOLUZIONARIO" (Il pugno che sfidò gli imperialisti per riscattare il sud del mondo).

In quell'occasione, dopo ampio dibattito da parte dei rappresentanti dei territori prenestini/casilini,

veniva eletto il nuovo Direttivo, il Segretario di Sezione e i Delegati al Congresso Provinciale.

Lucia Addario nea Segretaria; Direttivo: Maria Celine Angelini, Manuela Addario, Valeria Latini, Francesca Turco, Enzo di Leo, Gianluca Giampà, Daniele Baccarini, Yuri Romagnoli, Valentino Lancianesi, Piero Cinti, Antonio Borzi, Edoardo Pomponi, Alessandro D'Uffizi, Franco Romagnoli, Massimo Volante, Roberto Pallini, Pietro Tocco.

Ho preso l'occasione a volo per fare alcune domande alla carissima Lucia.

Ma ha senso oggi avere ancora un Partito Comunista Italiano?

Assolutamente si; ce n'è assolutamente bisogno.

Davanti allo smantellamento sistematico dello stato sociale, il divario sempre più profondo tra pochi ricchi che detengono sempre più ricchezza in un mondo popolato di gente sempre più povera, i continui stravolgimenti della nostra Costituzione, la cultura dell'individualismo sempre più pervasiva, dimostra ciò che questa nostra società ha bisogno non di correttivi, ma di una rivoluzione culturale,sociale e politica che riporti in primo piano la solidarietà, l'emancipazione dell'uomo, della donna, dei lavoratori in generale, che venga ridata dignità a questa nostra povera Italia, la nostra patria.

Quando hanno pensato che il Comunismo fosse finito, proprio in quel momento è iniziato quel processo di smantellamento delle conquiste sociali e democratiche che ci hanno ridotto allo stato in cui siamo oggi.

Per questo serve oggi, più che mai, un grande PCI in grado di riappropriarci di tutto ciò che ci hanno sottratto e continuare sulla strada per costruire una Società sempre più giusta e solidale."

Quali sono i vostri rapporti con i partiti del centrosinistra, soprattutto con il P.D.,che secondo alcuni si ritiene il naturale erede di quelle esperienze?

Il P.D. ha revisionato tutta quella nobile tradizione; è uno tra i responsabili della situazione in cui oggi ci troviamo

Quali sono i prossimi progetti politici della sezione Aldo Bernardini?

Prima di tutto le questioni della Sanità, dell'ambiente, della sicurezza pubblica e sul lavoro dei nostri territori. La pandemia ha dimostrato la necessità di una sanità di prossimità, i licenziamenti in seguito alla crisi da questa provocata, hanno colpito prevalentemente le donne.

Una donna segretario di sezione, c'è abbastanza spazio politico in Italia per le donne?

Lo spazio c'è, bisogna saperselo conquistare .Per noi Comunisti quella delle donne non è solo battaglia di genere, ma di classe, per l'emancipazione e la totale eguaglianza tra i sessi. Siamo persone.

***Esiste una risoluzione del Parlamento europeo che equipara Nazismo Comunismo..* Qual è la tua opinione in merito a questa vicenda?**

Niente di più assurdo si poteva fare. Equiparare il Nazifascismo che ha invaso l'Europa, ha imposto dittature spietate, consumato genocidi; con il Comunismo, che in Russia ed in altre parti del Mondo si è battuto per abbattere le dittature, ha creato nuovi modelli di società con istruzione e sanità pubblica e gratuita, lavoro per tutti, ha veramente dell'assurdo. Non dimentichiamo i milioni (15) di morti sovietici per abbattere il nazismo. Ricordiamoci ciò che disse in un suo aforisma Ernest Hemingway: "Ogni essere umano che ami la libertà deve più ringraziamenti all'Armata Rossa di quanti ne possa pronunciare in tutta la sua vita".

Il Comunismo si fonda sulle lotte di liberazione dei popoli oppressi,

sulle rivoluzioni contro le dittature. Patriottismo, lotta di classe, emancipazione sociale sono strette in un unico connubio che forma la sua sintesi nel socialismo.

La via Italiana al Socialismo per noi, è applicare fino in fondo, alla lettera, la nostra bellissima

Costituzione, che molti non sanno, riprese molti spunti da quella Sovietica del 1936, che era considerata tra le più avanzate.

Grazie Lucia per la cortese disponibilità e buon lavoro carissimi compagni. Per l'inaugurazione chiamatemi e ci sarò, come sempre. Una sezione che si apre è sempre fonte di democrazia, partecipazione, di arricchimento culturale e di sviluppo e crescita per tutti i nostri territori. Ad maiora!!!

Antonio Domingo Petrone

SERVIAMO ANCHE :
RISTORANTI - ALBERGHI - E CUCINE VARIE

Pasta all'uovo
di Serenella Romani
2001 - 2021
VENTI ANNI DI ATTIVITA

Il nostro lavoro lo svolgiamo con amore e cortesia mettendo a disposizione dei nostri clienti il meglio delle materie prime, realizzate artigianalmente e mantenendo la tradizione.
Proponiamo prodotti di qualità per soddisfare ogni vostra esigenza

Vi aspettiamo nella nostra nuova sede :
Piazza della Repubblica n.1 - 00030 Genazzano (RM) - Tel. 0695.78.544
CHIUSO IL LUNEDI

Per colpa dell'amministrazione Cefaro, Genazzano perde l'ospedale

L'opposizione insorge e chiede le dimissioni dell'assessore ai lavori pubblici, Alessio Zambon

Pessime novità sul fronte dell'Ospedale di Comunità, che sarebbe dovuto sorgere a Genazzano grazie ai fondi del PNRR del nuovo piano per la sanità, preparato da regione e Asl e presentato dal Presidente Zingaretti, proprio in questi giorni.

A Genazzano, secondo il Piano Regionale già approvato dalla Asl Roma 5, sarebbe toccato un Ospedale con circa 20 posti letto, per un finanziamento di quasi 3 milioni di euro. Il progetto avrebbe reso il paese prenestino nuovamente protagonista sul territorio, restituendo centralità e servizi, che da anni gradualmente sono stati persi, a favore dei comuni limitrofi, centro vaccinale, dottori, centro analisi etc. Purtroppo l'ospedale non si farà e la colpa sembra essere tutta dell'amministrazione Cefaro. Nell'estate 2021, prima delle elezioni amministrative, fonti vicine alla lista civica "Cambiare" avevano palesato la possibilità di acquisire il corposo finanziamento, atto alla realizzazione dello stesso, ricevendo le critiche della lista Patto Sociale, di cui Cefaro era candidato sindaco, che aveva tacciato "Cambiare" di speculare sulla notizia e di fare solo campagna elettorale. Snobbato dallo stesso Cefaro anche durante il periodo precedente alle elezioni comunali, l'ospedale era poi tornato ad essere motivo di soddisfazione ed orgoglio da parte dell'attuale sindaco, che lo aveva sbandierato ai quattro venti, nel messaggio di auguri scritto dallo stesso il giorno di Natale 2021.

La realtà che stava covando sotto la cenere era però un'altra: ad inizio Dicembre 2021, dopo reiterati solleciti da parte della Asl Roma 5, il Sindaco Cefaro, scriveva testualmente alla Asl "confermo la disponibilità dei locali siti in via della stazione, edificio del COTRAL... per l'espletamento delle operazioni legate all'allocazione dell'ospedale di comunità previsto in applicazione del PNNR". Questo farebbe immaginare di aver trovato soluzioni con la dirigenza COTRAL, riguardo all'utilizzo degli stessi stabili siti in via della Stazione. Nulla di tutto ciò. Il sindaco non ha sentito né i vertici dell'azienda regionale di trasporti, né tantomeno la Regione stessa, perdendo tempo (e denari) e compromettendo fatalmente la realizzazione dell'ospedale. L' Amministrazione avrebbe dovuto interloquire con Regione e COTRAL, per acquisire lo stabile di 1000mq circa, necessario alla realizzazione dell'ospedale. Il progetto più importante degli ultimi 20 anni a Genazzano è stato invece miseramente perduto, per inerzia ed incompetenze. L'ospedale poteva essere realizzato ed addirittura coesistere con il deposito stesso, che non avrebbe creato nessun intralcio, tantomeno si sarebbero persi posti di lavoro e corse. La Asl nei prossimi giorni depennerà ufficialmente il progetto dalla lista già approvata e resa pubblica in una conferenza stampa, dove guarda caso non era presente il Sindaco Cefaro. Qual'é quindi il motivo di questo disastro amministrativo? Bisogna purtoppo constatare l'incapacità e l'assoluta incomunicabilità tra sindaco e assessori, al punto che l'assessore ai Lavori Pubblici, nonché ViceSindaco, era totalmente all'oscuro della questione…. L'opposizione di "Cambiare" ha subito reagito e con il consigliere comunale ***Fidel Romano ha dichiarato che "sarebbero necessarie nonché sacrosante le dimissioni dell'assessore ai Lavori pubblici, Zambon", reo di essere stato totalmente assente sulla questione, dimostrando appunto la totale inesperienza e mancanza di comunicazione tra gli stessi membri della Giunta e addirittura tra Sindaco e Vice.***

"Il consigliere Roberto Eufemia capogruppo di Genazzano in Conune si è attivato coi vertici provinciali e regionali per evitare la perdita del finanziamento ma purtroppo il danno ormai è fatto"

La vicenda resta ambigua e "tragica" allo stesso tempo, con l'amministrazione comunale incapace di intercettare il finanziamento più sostanzioso degli ultimi anni, ma inspiegabile appare anche il comportamento tenuto dal PD locale, che sembrerebbe aver "ordinato" ai propri vertici regionali, di fare sbarramento alle (poche) richieste e proposte provenienti dal Comune di Genazzano. La vicenda sarà sicuramente un tema caldo dei prossimi mesi, con l'opposizione scatenata nel denunciare le tante mancanze ed incompetenze dell'amministrazione, ed il Sindaco Cefaro che dovrà giustificare questo "errore" madornale. Speriamo che l'amministrazione non riuscirà a perdere anche i circa 250 mila euro da destinare alla ristrutturazione del presidio sanitario, ormai svuotato di quasi tutti i servizi sanitari essenziali, a fronte dei quasi 3 milioni di euro che sarebbero potuti arrivare, se solo l'amministrazione fosse stata più attenta, competente e soprattutto unita. Le crepe nella stessa sono chiare e quest'ultimo episodio è l'ennesimo di una lunga serie.

RDP

Italia: scuola di cinema

Nell'uso popolare cinema equivale a divertimento, passatempo.
Si dice infatti che si va al cinema quando si desidera trascorrere piacevolmente qualche ora o allorché non si sa come passare altrimenti un pomeriggio o una serata. Spesso si ritiene anche, erroneamente, che chi fa cinema sia un essere privilegiato, che non ha bisogno né di essere colto né di aver una preparazione adeguata, e che lo stesso suo lavoro non sia altro che una piacevole prestazione lautamente remunerata.
In realtà
il cinema richiede, come tutte le tecniche, studio, conoscenze ed esperienze specifiche e, come tutti i lavori un'adatta qualificazione professionale. Inoltre considerare il cinema solamente come spettacolo, significa limitare ad un unico aspetto una tecnica che ha numerose altre ampie e utili applicazioni in vari campi dell'attività umana: culturali, politici, pratici, scientifici, divulgativi e professionali. IL cinema italiano non ha nulla da invidiare a quello di altri paesi. Nonché allo sfavillante cinema Hollywoodiano. IL neorealismo, ad esempio, ha fatto proseliti
anche all'estero. Mentre grandi attori oltreoceano hanno partecipato agli spaghetti western girati a Cinecittà. Anche il cinema più recente ha partorito importanti realtà. Di seguito, vi propongo quelli che secondo me sono tra i più grandi registi italiani di tutti i tempi.
Vittorio De Sica. Senza dubbio, il maggiore esponente del neorealismo italiano. Seppe, anche come attore, passare egregiamente dal genere di denuncia alla commedia fino al cinema drammatico.
Lucchino Visconti. Difficile trovare un film meno bello nella sua filmografia. Seppe trasporre in maniera esemplare i romanzi cosi come il neorealismo italiano con il film Ossessione del 1943. Sua prima pellicola.
Roberto Rossellini. E' considerato in assoluto il creatore del neorealismo. Suoi capolavori sono: Roma Città Aperta (1945), Paisà (1946), e Germania Anno Zero
(1948).
Michelangelo Antonioni. Mentre i sopra citati registi descrivevano magistralmente l'Italia del dopoguerra, Antonioni preferì concentrare la sua attenzione registica su una classe sociale che in fondo se la passava bene.
Mario Monicelli. Nella sua carriera cinematografica, ha raccontato tutta l'Italia : dal dopoguerra ai giorni nostri. Difficile fare un elenco dei film più rappresentativi. I più popolari sono senza dubbio: I Soliti Ignoti, La Grande Guerra, Amici Miei.
Federico Fellini. IL regista italiano più conosciuto all'estero. Non a caso, ha vinto 5 Oscar. Iniziò con commedie con venature di denuncia sociale, per poi passare, dopo il grande successo di LA Dolce Vita, a un cinema visionario.
Sergio Leone. E' stato il fondatore del cosiddetto Spaghetti Western. IL più grande regista del genere. Le pellicole più celebri sono Per Un Pugno Di Dollari, Per qualche Dollaro In Più, IL Buono, IL Brutto, Il Cattivo (che formano la cosiddetta trilogia del dollaro) Fondamentale anche la colonna sonora firmata da Ennio Morricone, che ha aiutato a rendere celebre la trilogia del dollaro.
Per concludere desidero omaggiare una delle più grandi interpreti del cinema italiano e internazionale: Monica Vitti.

Coll. Giancarlo Margottini

Paliano – Via Palianese, numerosi incidenti stradali a causa dei cinghiali

Un bilancio incredibile, via Palianese ogni giorno è protagonista di un incidente e a volte anche due e tre a causa dei cinghiali. Fortunatamente non si registrano feriti gravi, ma i danni ai mezzi sono ingenti.
L'argomento cinghiali torna prepotentemente attuale con nuovi incidenti stradali e danneggiamenti ai veicoli. I cinghiali attraversano la strada regionale Palianese soprattutto al tramonto, in gruppo di tre o quattro. Si tratta di una via importante, assai frequentata in quanto collega la città dei Colonna ad altri Comuni. Una strada in cui spesso volentieri gli automobilisti vanno a velocità sostenuta e per fortuna gli incidenti degli ultimi giorni hanno visto coinvolto persone che andavano piuttosto piano, altrimenti le conseguenze dell'impatto con gli ungulati sarebbero state tragiche. In Italia ci sono diecimila incidenti stradali all'anno causati da animali selvatici, è un serio problema per la sicurezza delle persone che deve essere affrontato con decisione. Il numero di incidenti gravi con morti o feriti per colpa di animali è aumentato dell'81% sulle strade provinciali nel periodo 2010-2018. Ma non causano solo incidenti stradali con morti e feriti, i cinghiali essendo dotati di zanne taglienti aggrediscono gli altri animali, assediano stalle e razzolano tra i rifiuti con pericoli per la salute e la sicurezza delle persone. Il ministero della Salute ha ribadito come i cinghiali abbiano una responsabilità fondamentale per la diffusione della Peste Suina Africana, problema anche questo attuale in Italia. I branchi si spingono sempre più vicino ad abitazioni e scuole, fino ai parchi dove giocano i bambini e addirittura nei parcheggi degli ospedali. Gli ungulati si aprono varchi nelle recinzioni e distruggono i raccolti, la Coldiretti ha calcolato una stima dei danni che sarebbero quantificabili in 200 milioni all'anno per le produzioni agricole.

L'aumento della popolazione dei cinghiali è riconducibile a vari fattori, alla grave riduzione della popolazione dei Lupi, fortunatamente in miglioramento; alle introduzioni degli ungulati (oggi vietate) ai fini venatori; alla diffusione di sottospecie dell'Est Europeo, più massicce e più feconde; alle ibridazioni con maiali domestici (più prolifici); ai cambiamenti climatici e all'indole fortemente opportunista, che si avvantaggia della vicinanza dell'uomo sfruttando gli abbandoni di rifiuti in cui può ritrovare un importante sostegno alimentare. L'incremento della popolazione di cinghiali che, per le citate abitudini alimentare si è spostata anche in aree urbane, ha determinato anche l'innescarsi di gravi rischi nella convivenza. Dai dati ISPRA emerge che la popolazione di cinghiali nazionale è raddoppiata in dieci anni, da 500 mila esemplari nel 2010 ad una popolazione attuale di almeno 1 milione di esemplari.

Notizia ripresa da TG24.Info

Intervista al Dottor Giuseppe Marchetti, responsabile dell'Agenzia Immobiliare "Irifin di Palestrina"

Dott. Giuseppe Marchetti

Dr. Marchetti, lei è il responsabile della IRIFIN, vuole raccontarci come e quando nasce la sua società?
«Nasce molti anni fa, esattamente nel 1983 quando, dopo un'esperienza in una importante agenzia immobiliare di Roma, ho deciso di aprire una mia attività e così ho pensato di svolgere la mia professione a Palestrina»

Quindi per lei è stata la prima ed unica professione?
«Veramente, ad onor del vero, devo dire che, dopo essermi laureato, contemporaneamente all'attività immobiliarista, ho insegnato matematica al liceo classico ed economia in istituti professionali».

Pertanto lei è stato anche professore, complimenti. E come mai poi la scelta di lasciare l'insegnamento per la professione di agente immobiliare?
«Perché, dopo aver svolto le due professioni per circa 7 anni, ho dovuto forzatamente fare una scelta ed ho scelto l'agente immobiliare perché è un lavoro più creativo che mi ha permesso di conoscere tanta gente ed avere ogni giorno giorno obiettivi e risultati più ambiziosi dal punto di vista professionale ed economico. Inoltre scegliere questo lavoro mi ha dato l'opportunità di essere anche molto presente nel sociale: ad appena 32 anni sono entrato in consiglio comunale, dove ho ricoperto la carica di Assessore all'Urbanistica, Commercio e Agricoltura, poi ho avuto una lunga esperienza di 15 anni nel Consiglio di Amministrazione della Banca di Credito Cooperativo di Palestrina, dove ho ricoperto con onore l'ìncarico di Presidente del Comitato Esecutivo. Ma ora basta parlare di me, parliamo del mercato immobiliare».

Si, certo, però è stato utile ascoltarla per avere un quadro completo della sua persona. Torniamo al suo lavoro, come sono stati i primi anni?
«La IRIFIN è stata la prima agenzia del nostro territorio e, inizialmente, è stato molto difficile far capire a tutti in cosa consisteva la nostra professione, poi, con il passare degli anni, e, soprattutto con l'avvento dei grandi marchi per me è stato molto più semplice ritagliarmi una gran fetta di mercato».

Ci parli ora dell'andamento del mercato immobiliare.
«Negli ultimissimi anni si è registrato un aumento delle compravendite in Italia, gli esperti sostengono che il mercato è tornato ad assestarsi a livelli non distanti da quota 580 mila nel 2018; questo aumento è stato essenzialmente dovuto all'ennesima riduzione della flessione dei prezzi registrata sia nelle città maggiori sia nelle città minori e sia in provincia. C'è da dire però che questa flessione dei prezzi è ora destinata a ridursi. Molto dipende comunque anche dal nostro governo».

Perché cosa prevede la legge di bilancio 2019 in merito al vostro settore?
«L'attuale testo della legge di bilancio 2019 contiene pochissime novità positive per quanto riguarda il settore immobiliare. La prima riguarda la conferma degli incentivi fiscali sui lavori di ristrutturazione edilizia al 50-65%, Sono stati confermati poi al 50% gli incentivi per il bonus del verde e quelli c he vengono definiti gli arredi in relazione alle unità oggetto di ristrutturazione, L'altro tema positivo per il settore anche se introdotto in maniera molto timida, è l'introduzione della cedolare secca in relazione ai contratti di locazione ad uso diverso da quello abitativo».

Per il futuro quindi cosa ci dobbiamo aspettare?
Quest'anno l'andamento del mercato immobiliare, laziale e nazionale, dipenderà molto dall'efficacia delle misure di politica economica poste in essere. Si prevede comunque una sostanziale stabilizzazione del numero delle compravendite sui livelli del 2018».

Quale può essere secondo lei elemento di crescita?
«Ma, guardi, le dico che il mercato dei mutui è un altro punto cruciale data la disponibilità delle banche ad assecondare con la concessione di credito la voglia di casa degli italiani anche in condizioni reddituali precarie. Per molti economisti l'espansione del mercato degli ultimi anni si deve principalmente alle erogazioni dei finanziamenti per l'acquisto di casa. Senza un diffuso ricorso all'indebidamento non sarebbe stato possibile nella maggior parte dei casi colmare l'ingente Gap tra disponibilità patrimoniale e valori di mercato.
Ora aspettiamoci che, se l'aumento delle compravendite legato alla maggiore facilità di ottenere mutui non è sostenuto da una reale crescita del valore del mattone, l'espansione del mercato immobiliare rischia di avere i giorni contati e comunque ad oggi tassi e mutui sono l'unico pilastro per le compravendite di immobili.

Abbiamo visto che lei e la IRIFIN ultimamente siete molto presenti sui social e sulla pubblicità, Perchè?
«Il messaggio che voglio trasmettere ai clienti è quello di far capire che noi siamo una società consolidata nel contesto dell'area prenestina, che esistiamo dal 1983 e che abbiamo venduto e sappiamo vendere immobili pignorati. Inoltre abbiamo la possibilità, grazie alla convenzione con i primari istituti di credito, di far avere ai nostri clienti il 100% di mutuo per l'acquisto della prima casa. Tutto ciò fa parte della professionalità acquisita e, ovviamente, è reale e documentabile».

La Irifin Immobiliare dal 1983 ti ac- compagna e ti garantisce impegno e professionalità per vendere, acquistare o affittare il tuo immobile.
Sarete assistiti direttamente dal dott. Giuseppe Marchetti, che vanta 37 anni di esperienza nel settore.
Proponiamo consulenze finanziarie per l'acquisto della casa con mutui fino all 100% del valore. Vendita di immobili gravati da ipoteche giudiziarie, grazie alla pluriennale esperienza nel CDA della Banca.

Tel. 06.9537955-339.1720965
www.irifin.it

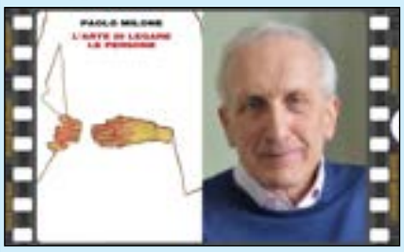
Il direttore responsabile Edoardo Pomponi

Recensione: "L'arte di legare le persone" di Paolo Milone

Paolo Milone ha lavorato per quarant'anni in Psichiatria d'urgenza, dove la malattia mentale convive con lo smarrimento e la meraviglia di chi, tolto il camice, torna alle faccende quotidiane.

"L'arte di legare le persone" è un'opera letteraria che nasconde molteplici sfaccettature che vanno al di là della trama che, sin dal titolo, trascende le ideologie, sollevando questioni enormi.

Protagonista narrante è l'autore, il quale raccoglie frammenti di vita, pensieri in versi liberi: ogni ricorso alla memoria è un naufragare in questa sconfinata identità dell'essere umano. Paolo Milone accompagna i pazienti nell'abisso e si lascia raccontare cosa vede, affonda lo sguardo nella follia correndo il rischio di lasciarsi contagiare. Così ci ritroviamo a seguirlo nei corridoi del Reparto 77, tra i vicoli di Genova, fin dentro le case dei pazienti. Entriamo nel dolore degli altri, impermeabile e apparentemente insensato,



raccontato con una sincerità a volte disarmante: ricordi e riflessioni si fondono sulla pagina per dar vita a una confessione nella quale non mancano aneddoti dolorosi. Da una parte i comportamenti disturbati di origini disparate: dall'abuso di sostanze al tentativo di suicidio, dal comportamento violento alla crisi psicotica; dall'altra uomini e donne investiti della responsabilità di scegliere la strategia da adottare.

In questi versi dal sapore poetico e dal tono narrativo, la voce dei personaggi è sfumata in quella del medico-narratore, il quale riporta i dubbi e i pensieri che lo hanno attraversato nel tempo e che, probabilmente, non hanno mai smesso di interrogarlo.

Tra parole e cose esiste una distanza che è sempre più difficile colmare: le prime sembrano insufficienti, le seconde inarrivabili alla loro essenza. Nella ricerca di una reale corrispondenza ai valori profondi, si sperperano le une, si perdono le altre. Paolo Milone sceglie l'economia della narrazione, per catturare i fragili e fuggenti aspetti della vita. Se alcune parole lasciano il segno, altre (o le stesse) diventano simboli. Come "legare", inteso come l'atto sanitario di limitare i movimenti di un paziente in preda a una crisi psicotica acuta; ma anche come l'atto di avvolgere un corpo, per garantire l'unione di tutti i pezzi in cui può sgretolarsi una persona ferita.

G. Velluti

Recensione: "Per strada è la felicità" di Ritanna Armeni

Ritanna Armeni conduce il lettore nella storia, accompagnandolo alla scoperta di un periodo che ha sconvolto ogni schema e convinzione.

Siamo alla fine degli anni '60, periodo di contestazioni studentesche e stravolgimenti sociali.

Rosa arriva a Roma dalla provincia per inseguire il suo desiderio di studiare e laurearsi. Lei di rivoluzione non sa nulla, ma quelli sono gli anni della battaglia di Valle Giulia, delle contestazioni degli operai, della presa d'assalto allo stabilimento Mirafiori. Rosa sta per conosce un'altra realtà: quella delle donne operaie.

Nella grande città la protagonista del libro scopre la libertà che deriva dall'anonimato e dalla mancanza di controllo della famiglia, trova e sente l'entusiasmo di chi vuole cambiare il mondo. Ma all'interno del movimento studentesco a cui aderisce, un gruppo di donne sta per rivelare le contraddizioni malcelate dietro al grido di "parità".

Nel suo percorso di maturità, fondamentale è l'incontro con un'altra Rosa: filosofa, economista, giornalista, socialista rivoluzionaria, Rosa Luxemburg fu una delle maggiori teoriche del marxismo consiliarista in Germania. Le due donne sono legate da un rapporto complicato e contraddittorio, in cui l'intesa instaurata è minacciata da continue incomprensioni. Decisa, combattente, sferzante, ma anche romantica, utopica, intensa. Come è possibile che una rivoluzionaria permetta che le sue azioni siano influenzate dai sentimenti? Nel cercare una risposta a questa domanda, Rosa fa i conti con se stessa e con un dolore che deve affrontare.

Ritanna Armeni racconta i luoghi di ricerca di libertà e di espressione, a partire dal desiderio di uscire dai condizionamenti che nel tempo si sono sedimentati nelle relazioni sociali. "Per strada è la felicità" ha molto da offrire alla riflessione di tutti, facendo emergere il carattere associativo della vicenda narrata di cui sono protagoniste le donne. Il gruppo di autocoscienza, che si confronta partendo dalle proprie vite, ha rappresentato la nascita e la costruzione di nuovi spazi di relazione tra donne, così come nuovi rapporti tra corpo, parola e leggi. In un racconto di un passato così ricco di riflessioni sociali e politiche, il finale del libro non coincide con una fine, ma con una promessa ancora da adempiere.

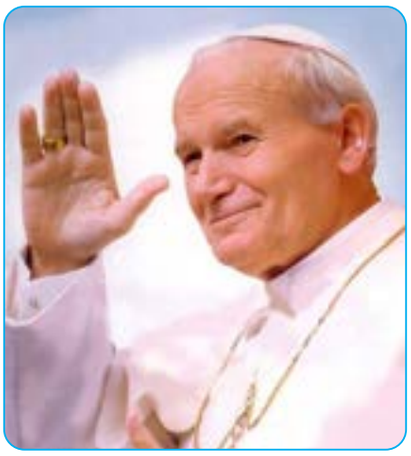
Giulia Velluti

COVID, LENA (PD): SOLIDARIETÀ' INFERMIERA AGGREDITA

"Un nuovo episodio di violenza verso il personale sanitario che ci deve vedere tutti uniti nell'indignazione e nella condanna - Così in una nota Rodolfo Lena, Presidente della Commissione Sanità del Consiglio Regionale del Lazio - "È stata aggredita un'infermiera del San Camillo - continua Lena - intenta ad assistere un paziente, positivo al Covid, che ha rifiutato le cure. Voglio esprimere tutta la mia solidarietà a questa donna, che stava semplicemente svolgendo il suo lavoro. E voglio manifestare vicinanza e gratitudine a tutti gli operatori sanitari che, soprattutto negli ultimi due anni, a causa della pandemia, hanno lavorato senza sosta, in prima linea, con abnegazione e professionalità. È soprattutto a loro che dobbiamo le nostre vittorie contro il Covid" conclude Lena.

Morena Mancinelli
Giornalista addetta stampa Lena

Omelia del 14 febbraio 1985 S. Giovanni Paolo II Papa



S. Giovanni Paolo II (1920-2005) Papa.

Santi Cirillo e Metodio, missionari che sapevano leggere i "segni dei tempi" (Vaticano II, Gaudium et Spes). Il forte desiderio dell'unità spirituale di tutti i credenti in Cristo spinse i due santi monaci, Cirillo e Metodio, a intraprendere una missione nella quale fu affidata l'evangelizzazione di una parte dell'Europa in via di sviluppo, come simbolo dell'unione di Est e Ovest. Ecco perché Cirillo e Metodio decisero di tradurre i libri sacri in lingua slava, "ponendo così le basi per la letteratura che poi si sviluppò in questa lingua" ...

Lodare Dio nella propria lingua, preservare la coscienza nazionale e culturale, assicurare una profonda unità tra tutti i cristiani, orientale o occidentale, non è anche questa una missione confermata e raccomandata di recente dal Concilio Vaticano II?

Questo programma, avallato e raccomandato da Roma undici secoli fa, è stato sicuramente uno dei grandi "segni dei tempi" che annunciavano in anticipo il nuovo volto di un'Europa in via di sviluppo.

Nonostante tutti gli alti e bassi e i grandi problemi sorti nel corso della storia, possiamo vedere che la liturgia slava, e la cultura che si è sviluppata sulla base dell'opera di due santi monaci sono, ancora oggi, una testimonianza innegabile della continuazione vivente dell'eredità lasciata da Cirillo e Metodio.

Il desiderio di una completa unità dei cristiani si sente anche nel popolo slavo, soprattutto in periodi difficili della storia.

Zofia Wadwiga WIKTOR
- ex giornalista vaticanista -

La Corte Costituzionale boccia il referendum sulla cannabis

La Corte Costituzionale ha dichiarato inammissibile il referendum sulla cannabis. Lo ha annunciato il presidente della Consulta, Giuliano Amato, in conferenza stampa dopo la Camera di consiglio. "Abbiamo dichiarato inammissibile il referendum sulle sostanze stupefacenti, non sulla cannabis sulla quale, con le parole, c'è stata una parziale analogia con il quesito dell'eutanasia", ha precisato Amato.

"Basti dire – ha proseguito il presidente della Consulta – che il quesito è articolato in tre sotto-quesiti. Il primo relativo all'articolo 73 comma 1 della legge sulla droga prevede che scompare tra le attività penalmente punite la coltivazione delle sostanze stupefacenti di cui alle tabelle 1 e 3, ma la cannabis è alla tabella 2, quelle includono il papavero la coca, le cosiddette droghe pesanti. Già questo – ha spiegato Amato – è sufficiente per farci violare obblighi internazionali plurimi che abbiamo e che sono un limite indiscutibile dei referendum. E ci portano a constatare l'inidoneità dello scopo perseguito".

coll. Manlio Caizzi

Premio Letterario Caffè Corretto: titoli in gara e incipit inediti

I lettori sono già al lavoro per il nuovo anno culturale dedicato al Premio Letterario Caffè Corretto – Città di Cave.
L'evento, giunto alla XII Edizione, ha visto crescere la propria importanza di anno in anno, avvalendosi del supporto di esponenti del mondo della cultura e case editrici. Ma è il coraggio dell'Associazione di affrontare, attraverso la narrazione, temi sempre attuali e di grande impatto a suscitare interesse e richiamare l'attenzione dei fruitori di libri.
La Giuria popolare sta considerando attentamente le proposte selezionate dalla Commissione.
Di seguito, i sette libri in gara:
- Il vento ci porterà di Ciro Auriemma, Piemme;
- Randagi di Marco Amerighi, Bollati Boringhieri;
- Per strada è la felicità di Ritanna Armeni, Ponte alle Grazie;
- Io sono Gesù di Giosuè Calaciura, Sellerio;
- Tre gocce d'acqua di Valentina D'Urbano, Mondadori;
- L'arte di legare le persone di Paolo Milone, Einaudi;
- Macello di Maurizio Fiorino, Edizioni e/o.

Fino a giugno, mese della premiazione, le recensioni delle opere letterarie saranno proposte sul mensile Roma Sud e su Roma Sud online.
Ad arricchire il Premio ci sarà ancora la sezione Inediti per scrittori esordienti, che prevede la realizzazione di un racconto breve, a partire da un incipit scritto dal vincitore della sezione Editi della scorsa edizione del Premio Letterario.
"Se gli uomini fossero oggetti sarebbe tutto più semplice. Se fossero una fotografia, una chiave, un foglio dimenticato in un cassetto, sarebbe più facile ritrovarli. Ma quando scompaiono, gli uomini, non ritornano mai più. Come mio padre". (Domenico Dara, autore di Malinverno e vincitore dell'XI Edizione del Premio Letterario Caffè Corretto – Città di Cave).
L'incipit e il regolamento completo sono disponibili sul sito dell'Associazione Caffè Corretto e del Comune di Cave.

G. Velluti

Le poesie di Sisto

LE PIÙ BELLE DE 'R REAME

Sei bella e delicata come 'n petalo de rosa,
giuro, quanno torno io te faccio sposa...
Tu cresci forte 'sta pupetta
e quanno nasce dije che papà ritorna 'n fretta.
Te giuro che ritorno prima che cammina
e la spegneremo 'nsieme 'a prima candelina...
Me starete sempre ner pensiero,
soprattutto quanno le stelle brilleranno 'n cielo.
Fatte sfiora' ancora 'sta boccuccia...
Sarà bella come te 'sta femminuccia,
papà nun v'abbandona...
Papà ritornerà co' 'na corona
e ve farà èsse le più belle de 'r reame,
sarete le mie dame
e io il vostro cavaliere,
ve penserò tutte le sere
e quanno guarderemo 'n cielo 'a stessa stella
prega 'nsieme a me pe' fa fini' 'sta maledetta guerra...

- il mio libro di poesie su Amazon in e-book e cartaceo. https://amzn.to/3wIXqZK il mio libro di poesie su Amazon in e-book e cartaceo. https://amzn.to/3wIXqZK

Rubrica pedagogica Germogli Pedagogici

L'Approccio Cooperativo

L'approccio Cooperativo nell'era digi-tale
Il Cooperative Learning
L'approccio cooperativo è un metodo ed una tecnica cooperativa che pu aiutare gli insegnanti a sviluppare un processo attivo di apprendimento che vede gli studenti lavorare insieme diventando co-scienti del come portare al massimo livello il proprio apprendimento e quello degli altri. L'approccio cooperativo è un dispositivo metodologico inteso come una doppia via: il lavoro comune, in un piccolo gruppo, per apprendere e l'enfasi nel ricercare il massimo degli apprendimenti per ognuno. Nascere in una società digitalizzata ha reso i ragazzi differenti, mutato il loro modo di pensare e il modo di approcciarsi al mondo della conoscenza. L'essere nato in una società digitalizzata ha condizionato il modo di approcciare al mondo della conoscenza da parte dei nostri ragazzi. Molti studiosi infatti sono interessati ai nativi digitali ed hanno osservato che le nuove generazioni e hanno un loro modo di ap-procciarsi alla scuola tradizionale ed é in continua evoluzione. Non possiamo pensare di utilizzare nuove strumentazioni digitali con una didattica che non colga gli input che tali strumenti sono in gra-do di offrire
Grazie a questa duplice accezione si pu riconoscere in questo processo metodologico un valido strumento per consentire lo sviluppo delle potenzialità di ogni studente e la realizzazione dell'interazione necessaria per trasformare il contesto scolastico in un potente meccanismo di sviluppo di cooperazione e coesione sociale.

Alessandra Coccia
29 luglio 2021

Mercatino dell'usato di ROMA

NON BUTTARMI VIA
compri e risparmi .....
..... vendi e guadagni

COME INVIARE UN ANNUNCIO GRATUITO

annunciromasud@gmail.com
3807829954
06.95.81.258
Viale Pio XII, 98 Cave (RM)

REGOLE PER LA PUBBLICAZIONE

1. I messaggi devono pervenire entro il 5 di ogni mese per essere pubblicati nel mese corrente di Romasud
2. La lunghezza massima dell' annuncio deve essere di 30 parole
3. Il limite massimo di pubblicazione ad inserzionista è di 5 annunci
4. Non sono ammessi annunci gratuiti da : Imprese - artigiani - o professionisti. Per questi annunci si può usufruire dei spazi pubblicitari dedicati

VENDO FISARMONICA
PAOLO SOPRANI Vintage anni '60 in perfette condizioni 80 bassi.
Cell. 331.4962164 Roberto

VENDO DIVANO ANGERSBY (ikea)
3 posti, usato sempre e solo con copertura, infatti non presenta macchie, oltre ad essere tenuto in perfette condizioni, è stato comprato solo 10 mesi fa. Ritiro a mano a Palestrina, senza smontaggio.
Cell. 3384961751 Giulia

VENDO PONY maschio
Due anni c.ca colore nero. Chiamare per info
Cell 3663673664 Luigi

VENDO Peugeot
Anno 2005, 220.000 km, cilindrata 1.4, HDI. € 800,00
Info. Cell. 3397986014 Marco

VENDO N.2 Comodini della nonna con ripiano in cristallo € 50,00
Cell. 339 5922571

VENDO Chitarra Classica "Cordoba"
modello ES-solista cd - in concert Guitar Espana, con fodero rigido
Usata poco. Per info e foto Contattare Andrea
Cell.3331747437

AFFITTASI Appartamento Cave.
100mq c.a., 4° piano ottime condizioni, recentemente imbiancato, parzialmente ammobiliato, termoautonomo. P.zza Santa Croce (palazzo sede Unicredit) 450 euro mensili.

Sonetti Romaneschi... a cura del Dott. Giampaolo Borgo

SEI....

Sei la più bella lettera d'amore,
l'unico termine di paragone,
la forza da opporre al mondo ingrato,
l'inizio e la fine della vita,
il buio della notte,
la luce del giorno,
la somma delle dolcezze interiori,
il mio bene,
il mio male d'amore,
la canzone ideale,
la sintesi delle aspettative,
l'armonia della musica,
l'ondeggiante discesa della neve,
il mio comandante,
la mia schiava amatissima,
il mio essere diventato un uomo,
il mio rifugio nelle intemperie,
la mia sete,
la mia acqua,
il mio cuore,
la mia gioia,
le mie pene,
il mio pensiero più dolce,
la mia essenza,
la mia vittoria sul mondo,
il mio sorriso più tenero,
l'alter ego per sempre,
la fattrice della discendenza,
la madre perfetta,
il domani da vivere,
il passato vissuto,
la pergamena su cui pensare,
l'inchiostro per scrivere,
la poesia impossibile da completare,
i miei ricordi più belli,
le mie emozioni irripetibili
come....
il tuo Amore per me!!!

A mia Moglie - Giampaolo Borgo

Coll.
Giampaolo Borgo

Condominio e Cornicioni

Un passante, mentre attraversava a piedi il corridoio di un condominio, veniva colpito da calcinacci provenienti da un intonaco che andava progressivamente staccandosi. Per evitare che i detriti lo colpissero il malcapitato cadeva a terra riportando gravi danni fisici.

A seguito dell'incidente il danneggiato promuoveva un'azione civile contro il Condominio al fine di accertare la responsabilità dell'ente derivante dalla omessa manutenzione dello stabile, ai sensi dell'arti 2051 del Codice civile il quale recita: "Ciascuno è responsabile del danno cagionato dalle cose che ha in custodia, salvo che provi il caso fortuito".

A seguito dell'introduzione della causa e del suo proseguio, sia il Tribunale che la Corte d'Appello rigettavano la domanda del danneggiato ritenendo che esso non era riuscito a dare prova della propria pretesa. I giudici di merito, dopo aver esaminato le deposizioni dei testimoni e il verbale di pronto soccorso, evidenziavano molteplici incongruenze e contraddizioni che non consentivano di ritenere provata né la dinamica del sinistro né il nesso causale tra il danno e l'asserita caduta di calcinacci.

Non dandosi per vinto il povero cittadino ricorreva in Cassazione, lamentando, tra i vari motivi, che la Corte d'Appello non avesse applicato i principi in materia di danni cagionati da cose in custodia, secondo cui è sufficiente che il danneggiato dimostri il nesso causale tra il danno subito e il bene (ovverosia la caduta all'interno del condominio a causa del cornicione). Cosa che a suo dire egli aveva ampiamente provato.

Purtroppo per il nostro malcapitato la Suprema Corte dichiarava il ricorso inammissibile. La Corte di Cassazione, nello specifico ha affermato come, ai fini dell'accoglimento della domanda, non era sufficiente la prova del fatto storico della caduta, in quanto, in tema di responsabilità ex art. 2051 c.c., l'attore è comunque tenuto a provare il nesso di causalità tra la cosa in custodia e il danno subito.

Da ciò possiamo desumere un principio: il cittadino che intende ottenere il risarcimento dei danni subiti dalla caduta di cornicioni di un Condominio è tenuto a dimostrare il nesso di causalità tra il fenomeno del "crollo" di parti cementizie e il danno fisico riportato.

Dott.sa Martina Taurone
Studio Legale Pasquazi & Partners
Roma - Cave - Tivoli

TURTLE ISLAND - NATIVE AMERICAN

Proseguiamo il nostro viaggio facendo conoscenza con la Mesoamerica ed i principali popoli che l'hanno abitata.
"Nativi nel Mesoamerica"

Fin dal 1400 a.C. in Messico e nella parte settentrionale dell'America centrale fiorirono civiltà di notevole importanza: sulla costa orientale del Messico gli Olmechi eressero templi e imponenti palazzi fino a cadere in declino intorno al 400 a.C.. In seguito il Messico centrale fu dominato per circa duecento anni dalla civiltà di Teotihuacán e nel sud-ovest e nello Yucatán fiorì l'impero Maya. Nell'XI secolo il Messico era controllato dai Toltechi, ai quali fecero seguito gli Aztechi e poi gli spagnoli. Le popolazioni che risiedevano nel Mesoamerica (Messico, Guatemala, El Salvador e la parte occidentale dell'Honduras e del Nicaragua), con la loro produzione agricola, alimentavano i grandi mercati cittadini. Erano inoltre dotate di strutture sociali complesse e svilupparono un'arte e una cultura raffinate, però distrutte quasi interamente dalla conquista spagnola. Le civiltà mesoamericane ebbero una scrittura geroglifica, libri di carta di corteccia, carte geografiche, la matematica posizionale e il concetto dello zero, gli osservatori astronomici, un calendario di grande precisione e la previsione delle eclissi, complessi centri civico-cerimoniali e società stratificate con sovrani assoluti. Tutti questi popoli furono assoggettati dagli spagnoli e fatti diventare contadini a loro servizio.

(foto: cerimonia Maya)

nuova stampa servizi

Attraverso la fornitura dei nostri NUOVI servizi, aiutiamo le aziende a raggiungere i propri obiettivi Commerciali, di Marketing e Comunicazione.

Realizziamo
- **Siti Web**
- **E-Commerce**
- **Ottimizzazione SEO**
- **Strategie di comunicazione**
- **Campagne Digital Marketing**
- **Comunicazione sui social network**

Per Aziende, Professionisti e piccole attività.

Richiedi una Consulenza Gratuita.

infoline
06 9581258 - 333 7624010
nuova.stampa@gmail.com

La pubblicità su Internet rientra nella categoria dei nuovi media e sfrutta la capacità del Web di raggiungere una quantità notevole di persone.

I nuovi canali di promozione digitale hanno rivoluzionato la pubblicità, offrendo strumenti efficienti, altamente segmentabili, con costi accessibili e modulabili.